



RASSEGNA STAMPA

09 agosto 2018

INDICE

ANBI VENETO.

09/08/2018 Il Gazzettino - Venezia Approvato il Piano delle acque	4
09/08/2018 Il Gazzettino - Rovigo La ciclabile ritarda ancora	5
09/08/2018 Il Mattino di Padova Argine del Lazzaretto proseguono i lavori di consolidamento	7
09/08/2018 La Nuova Venezia Nuovo stadio ora si fa sul serio Il Comune stringe i tempi	8
09/08/2018 La Tribuna di Treviso Contratto di Fiume «Così si garantisce la sicurezza idraulica»	9
09/08/2018 La voce di Rovigo Arrivano i contributi regionali per la riqualificazione urbana	10
09/08/2018 Il Gazzettino - Padova Pioggia e grandine sulla città: allagamenti e rami caduti	11

ANBI VENETO.

7 articoli

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Chioggia

Approvato il Piano delle acque

Finalmente approvato il Piano delle acque. L'adozione preliminare era stata votata nell'ormai lontano 2009. Grazie al nuovo strumento di pianificazione urbanistica e territoriale, sono state definite e classificate tutte le criticità idrogeologiche del territorio attraversato da tre fiumi e grandi canali interni, irrigui e navigabili. Gli aspetti tecnici sono stati definiti in stretta sinergia con i consorzi di bonifica attivi nel Clodiense (Bacchiglione; Adige Euganeo; Delta del Po; Adige Po) e con il Genio civile. Oltre ad assicurare una miglior

gestione dei fattori di rischio, particolarmente evidenti nell'entroterra compreso tra gli argini dei fiumi e quelli lagunare (il comprensorio è caratterizzato da una quota che risulta, in talune posizioni, grosso modo pari se non addirittura inferiore rispetto a quella del livello del mare) il documento prelude alla rapida pianificazione degli interventi prioritari che saranno eseguiti nell'ambito del Piano triennale delle opere pubbliche. Lo strumento individua, inoltre, con certezza, le competenze degli enti e le modalità per la corretta stima dei costi. (r.per)



La ciclabile ritarda ancora

► Si allungano i tempi dell'opera che dovrebbe collegare l'abitato di Valliera
► Approvata una variante che riporta il tracciato sulla sommità arginale

ADRIA

Si allungano i tempi della pista ciclabile che avrebbe dovuto collegare entro l'estate Adria a Valliera. Palazzo Tassoni ha infatti approvato una perizia suppletiva e di variante all'opera già cantierata. In corso d'opera dopo la pulizia dalle sterpaglie con lo sbancamento, si è potuto riscontrare e verificare la reale portata della banchina adiacente al canale consorziale Emissario Buniolo sulla quale doveva insistere il percorso.

SI VA SULL'ARGINE

Si è quindi convenuto di riportare l'intero tracciato sulla sommità arginale, migliorando anche la manutenzione dello stesso oltre che la manutenzione delle aree consorziali sottostanti.

Sotto le direttive del Consorzio di Bonifica Adige Po si è anche rilevata la necessità di incrementare i terreni armati previsti da progetto rispetto al rilevato. E si è riscontrata inoltre la necessità, per garantire una maggiore sicurezza, di interporre, in alcuni tratti del percorso delle "terre armate" di

progetto, in considerazione del naturale declivio riscontrato, un parapetto in legno dell'altezza fuori terra di 100 centimetri con appositi montanti ed elementi in legno opportunamente trattati comprese le opere di infissione ovvero di opportuni plinti di fondazione.

ICOSTI

L'importo dei lavori affidati alla ditta GreenTel di Santa Giustina in Colle (Padova) passerà da 143.932 euro a 165.514 euro ma l'importo complessivo di 192.317 euro rimarrà invariato.

Il percorso si snoderà per un primo tratto lungo l'argine del Canalbianco, adiacente in pratica a riviera e via Cengiaretto.

Un secondo tratto si svilupperà poi dall'idrovora sino a Valliera, in adiacenza al canale consorziale Emissario Buniolo.

L'operazione era in stand by

da tempo perché la ditta che si era aggiudicata l'appalto dei lavori, l'affidamento era datato addirittura dicembre 2014 e che avrebbe dovuto cantierare l'opera a ridosso della tornata amministrativa 2016 aveva avuto dei problemi economici ed era stata costretta a chiedere il concordato fallimentare.

CONSVIPO FINANZIATORE

L'operazione è resa possibile grazie al Consvipo che ha finanziato questo progetto insieme

alle già cantierate stazioni di sosta lungo l'asta del Canalbianco con 200mila euro su un costo totale di 266mila euro.

La pista si svilupperà lungo l'argine sinistro utilizzando l'antica ansa del fiume. L'obiettivo dell'intervento è la valorizzazione degli insediamenti di Valliera e, in caso di ulteriore finanziamento, anche della frazione di Baricetta, collegandosi con l'ipotesi progettuale della ciclabile VenTo e con l'ippovia.

Guido Fraccon

**L'INTERVENTO
È FINANZIATO
CON 200MILA EURO
DAL CONSVIPO,
IL COSTO TOTALE
SARÀ DI 266MILA EURO**





PISTA CICLABILE Si allungano i tempi per la realizzazione della pista che doveva collegare Adria e Valliera entro l'estate

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SELVAZZANO

Argine del Lazzaretto proseguono i lavori di consolidamento

SELVAZZANO

Proseguono da lunedì, a ritmo spedito da parte della ditta incaricata dal **Consorzio di bonifica Brenta**, i lavori di messa in sicurezza dell'argine sinistro dello scolo Lazzaretto a Caselle.

La sponda è stata danneggiata dagli eventi atmosferici di sabato 21 e domenica 22 luglio. L'intervento consiste nel consolidamento della parte arginale mediante l'infissione nell'alveo del canaletto di



L'intervento in corso a Caselle

grossi pali di castagno e un rinforzo della base della sponda con l'utilizzo di grosse pietre. Una volta completato il consolidamento della banchina dovrà essere riposizionato il parapetto che, con il cedimento della sponda, si era piegato verso lo scolo al punto di crollare nell'acqua, come pure la segnaletica verticale.

Per garantire la massima sicurezza al cantiere l'ufficio Tecnico del Comune di SelvaZZano ha emesso un'ordinanza di chiusura al traffico di via Caselle fino al 7 settembre, nel tratto che va dall'incrocio con via Santa Maria Ausiliatrice all'intersezione con via Sarmeola dietro il centro commerciale Le Brentelle.

Il divieto h 24 riguarda anche i ciclisti e i pedoni. Per l'occasione è stata chiusa anche la passerella pedonale di legno che sovrappassa il Lazza-

retto e collega via Caselle con il quartiere Delle Sante.

Il ponticello ciclo-pedonale, che in passato aveva presentato dei problemi di stabilità, con le abbondanti piogge si è abbassato di qualche centimetro e, dopo un sopralluogo del personale del Comune, si è deciso per la chiusura totale a titolo precauzionale.

La passerella sarà messa in sicurezza dopo la conclusione dei lavori sul Lazzaretto da parte del Consorzio Brenta. Per i residenti della zona e per chi utilizza via Caselle per by-passare il quartiere, sarà un agosto di disagi. Il cedimento della sponda sinistra dello scolo era in atto da tempo e aveva creato delle crepe sulla sede stradale.

Gli abbondanti acquazzoni di luglio hanno dato il colpo di grazia. —

Gianni Biasetto

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Nuovo stadio ora si fa sul serio Il Comune stringe i tempi

Tutti convocati a settembre per l'esame del piano finanziario
Il progetto voluto da Tacopina sorgerà sui terreni di Tessera

Mitia Chiarin

Tutti convocati alla conferenza di servizi preliminare del 14 settembre, inizio alle ore 9, presso la sala riunioni del Polo tecnico degli uffici comunali all'ex Carbonifera di viale Ancona. La direzione Progetti strategici e Politiche internazionali e di sviluppo del Comune ha già fissato la data della conferenza di servizi preliminare, primo atto ufficiale dell'iter per approvare il progetto del nuovo stadio del Venezia Fc di Joe Tacopina che dovrà sorgere nei terreni di Tessera a fianco della bretella della tangenziale che porta all'aeroporto Marco Polo. Dal 24 luglio, giorno del deposito del progetto in Comune, l'amministrazione, stando alla nuova legge sugli stadi ha 90 giorni di tempo per dichiarare la pubblica utilità dell'opera «previa conferenza di servizi preliminare convocata su istanza dell'interessato». Ed è questa la convocazione partita nelle scorse ore.

LA CONVOCAZIONE

Una convocazione in grande stile: invitati Prefettura, Ministero dei beni culturali, agenzia del Demanio, vigili del fuoco, Regione Veneto, Città metropolitana. E ancora, sette diverse direzioni del Comune di Venezia. E poi ci sono il Coni, l'Enac, la Save, Anas, la Cav

(che gestisce autostrada e tangenziale), Rfi per le ferrovie. Inviti estesi anche all'Ulss 3 Serenissima, al **consorzio di Bonifica acque Risorgive**, a Veritas, Venis, Enel e Terna, Avm, Italgas e Tim. All'incontro parteciperà anche la segreteria generale del Comune e il capo del gabinetto del sindaco Brugnaro, Morris Ceron con il vice Costantini, il Venezia Fc di Tacopina con Dante Scibilia e i progettisti: la Bear Project Management, la AI Engineering e l'architetto Davide Carr della Primo piano architetti di Mogliano Veneto.

COSA PREVEDE IL PROGETTO

Il progetto prevede uno stadio da 18 mila posti, espandibile fino a 25 mila spettatori. Tribune coperte e in alto gli sky box, salottini esclusivi con vista sul campo da calcio, nuovo simbolo del lusso sportivo. Dentro lo stadio ci saranno spazi per eventi e concerti, congressi, gli uffici della società e un museo del calcio. Non solo: si prevede di costruire un albergo 4 stelle superior con 150 stanze e uno spazio commerciale di 36.400 metri quadri di superficie che ospiterà attività commerciali, intrattenimento, bar e ristorazione. Nel progetto sono previste aree verdi e opere di mitigazione per 8,7 ettari assieme a 80 mila metri quadri di spazi per la sosta dei

veicoli. Una nuova viabilità, finanziata dai residui dei fondi Save, collegherà la cittadello dello stadio alla bretella della tangenziale, con svincoli e rotatorie. Investimento da 185 milioni; 46 milioni solo per il nuovo stadio della squadra che si prepara per una nuova stagione in serie B.

LEGGE STADI

La procedura si muove nel rispetto della legge sugli stadi del 2013: il Comune di Venezia dopo il deposito dello studio di fattibilità, con piano economico finanziario e una corposa documentazione di allegati tecnici convoca la conferenza di servizi per valutare il progetto e ottenere tutti i pareri necessari prima della presentazione del progetto definitivo. Entro 90 giorni. Integrazioni e chiarimenti possono essere richiesti entro il 20 agosto.

LE PROSSIME TAPPE

Per febbraio 2019 è prevista la presentazione del progetto definitivo e per settembre 2019 si mette in agenda il rilascio delle autorizzazioni dopo la conferenza decisoria in Regione. Ad inizio 2020 è prevista la gara di assegnazione. Il Venezia Fc spera di avviare i cantieri per gennaio 2021 e di inaugurare l'impianto per agosto 2023. —

© RINNOVANDO ALIQUANTO I DIRITTI RISERVATI



RONCADE

Contratto di Fiume «Così si garantisce la sicurezza idraulica»

RONCADE

Quando, nel 2014, è stato costituito il Contratto di Fiume "Meolo Vallio Musestre", con promotore il Comune di Roncade, Legambiente e Open Canoe Open Mind, l'obiettivo principale era avviare un percorso partecipato sui territori del bacino idrografico dei fiumi sopraccitati, per la gestione integrata e la valorizzazione delle risorse esistenti, a partire dalle problematiche idrogeologiche. A di-

stanza di oltre 4 anni sono state ricercate e applicate metodologie che hanno permesso la partecipazione di Comuni, Enti e singoli cittadini per diffondere pratiche di sostenibilità, pulizia e manutenzione di questi corsi di risorgiva, prevenire il pericolo idraulico, irrobustire la rete ecologica.

Proprio a fine luglio infatti, l'Associazione si è ritrovata a San Biagio, insieme al Gruppo di Lavoro per il Regolamento di polizia rurale e am-

bientale, per proporre nuovi progetti che andranno ad integrare il Programma delle Azioni del Contratto di Fiume. «Vogliamo prima di tutto salvaguardare il patrimonio di biodiversità e aumentare la sicurezza idraulica del territorio», ha spiegato il comitato, «tra le tante iniziative promosse, una si è conclusa nei giorni scorsi lungo il fiume Musestre a San Cipriano: grazie all'intervento sinergico del Consorzio di Bonifica, promotore del Contratto di Fiume, è stato infatti messo in sicurezza un tratto importante di argine sinistro del corso d'acqua, ormai compromesso. «Sono circa 350 metri di consolidamento del piede di riva con pali d'acacia, tessuto e nuovo terreno vegetale» conclude. —

Valentina Brutto

BY-NC-ND AL CUNDIRITTI RISERVATI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



IL PROVVEDIMENTO

Arrivano i contributi regionali per la riqualificazione urbana

La Giunta regionale del Veneto ha approvato il bando che assegna finanziamenti per complessivi 200mila euro destinati a interventi di riqualificazione edilizia e ambientale, per la rigenerazione urbana attraverso la demolizione di opere incongrue, di elementi di degrado e di manufatti ricadenti in aree a pericolosità idraulica e geologica o nelle fasce di rispetto stradale.



Cristiano Corazzari

“La legge regionale per il contenimento del consumo di suolo entrata in vigore lo scorso anno – spiega l’assessore al territorio e all’urbanistica, Cristiano Corazzari, che ha proposto il provvedimento – con la quale il Veneto ha fortemente innovato la propria disciplina urbanistica, individua, tra i vari interventi di riqualificazione edilizia e ambientale, anche quelli realizzabili attraverso la demolizione di opere incongrue o di elementi di degrado, prevedendo un fondo regionale per il finanziamento delle relative spese per le quali il Comune, a seguito di proposta dei proprietari, abbia accertato l’interesse pubblico e prioritario alla demolizione. A tal fine abbiamo approvato un finanziamento di complessivi 200mila euro”. Attraverso il bando pubblico predisposto saranno assegnati due tipi di finanziamento, a seconda se il valore stimato per gli interventi sia superiore o inferiore ai 100mila euro. Nel primo caso il contributo massimo non può superare i 50 mila euro, nel secondo caso i 20mila euro. In tutti i casi, il sostegno regionale sarà concesso nella misura massima del 50% delle spese strettamente connesse agli interventi di demolizione e ripristino del suolo naturale o seminaturale.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Boara, riparte il compostaggio
La ditta abbinata ha visto le strutture dell'azienda essere integrate

L'OFFERTA DELL'ESTATE
Torna a Wind

15 GIGA
9€

150 GIGA
19€

WIND

Pioggia e grandine sulla città: allagamenti e rami caduti

MALTEMPO

PADOVA Il maltempo torna a colpire la città: Camin e la zona industriale finiscono sott'acqua. Ieri, poco dopo le 14, un forte acquazzone si è abbattuto su tutto il territorio comunale. Non è mancata la grandine, soprattutto tra Mortise e l'Arcella.

Particolarmente complicata la situazione a Camin, dove si sono registrati degli allagamenti. Il forte vento ha poi creato problemi in via Venezia, dove è in via di allestimento il rondò provvisorio davanti al centro Giotto: le folate hanno sparso sulla sede stradale i moduli del New Jersey. E sempre il vento

Nei giorni scorsi, intanto, è stata avviata la ricognizione del fabbisogno per gli interventi e i danni sul patrimonio privato e sulle attività economico-produttive, colpite dal maltempo nei giorni 21 e 22 luglio 2018. Complessivamente i danni causati dal fortunale che si è abbattuto sulla città tre settimane fa, avrebbe causato danni per circa 10.2 milioni di euro. Ogni cittadino o titolare d'impresa, proprietario, amministratore condominiale, locatario degli immobili interessati può presentare richiesta di risarcimento danni al Comune di Padova, utilizzando gli appositi modelli entro e non oltre il prossimo 25 agosto.

Al.Rod.

ha abbattuto un lampione in via Vecchia a Voltabarozzo, mentre molti rami sono caduti in corso Esperanto e in prossimità del ponte dei Graissi.

In via Vigonovese, in corso Uruguay e in via Lisbona, quindi in zona industriale, si sono registrati allagamenti e a causa dell'acqua molte auto sono rimaste in panne. Un altro allaga-

I PROBLEMI MAGGIORI A MORTISE, CAMIN E ALL'ARCELLA IN VIA VENEZIA VOLA IL NEW JERSEY DEL NUOVO RONDÒ

mento in Prima strada, dove inoltre da uno stabile abbandonato sono cadute alcune lamiere che hanno danneggiato un'auto.

«Stiamo avviando in questo periodo importanti opere per la sicurezza idraulica. I cantieri sono sotto gli occhi di tutti e servono anche a recuperare i ritardi del passato - ha spiegato ieri pomeriggio l'assessore ai Lavori pubblici Andrea Micalizzi - Per quanto riguarda la zona di Camin, si tratta di un problema che esiste da anni, ma finalmente quest'anno abbiamo stanziato le risorse per potenziare la rete fognaria che è già in progettazione definitiva: presto riusciremo ad intervenire anche in questa zona».



ACQUAZZONE Un albero caduto in zona industriale a Camin

